

filiere intelligenti

l'agroalimentare è smart

COMUNICATO STAMPA

Alba, 26 novembre 2014

AGRICOLTURA DI PRECISIONE E USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE: NUOVE FRONTIERE DI EFFICIENZA: “# FILIERE INTELLIGENTI” DISCUTE AD ALBA LE NUOVE FRONTIERE DI EFFICIENZA DELL’AGRICOLTURA E DELLA FILIERA ALIMENTARE

“Agricoltura di precisione e uso sostenibile delle risorse”: questo il tema discusso oggi ad Alba, presso l’Istituto Tecnico Agrario Umberto I, imperniato sulle procedure utili ad aumentare l’efficienza della gestione agraria e dell’intera filiera agroalimentare. L’occasione si è inserita nel percorso di avvicinamento ad Expo avviato da #filiereintelligenti, il progetto che vede dialogare inasieme Anga-Giovani di Confagricoltura, Giovani di Federalimentare (Federazione Italiana dell’Industria Alimentare) e Cnr (Consiglio Nazionale delle Ricerche), in partnership con il MIUR (Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca), rappresentato dalla Rete degli Istituti Agrari (Renisa) e degli Istituti Alberghieri (Renaia).

“L’obiettivo di un bravo imprenditore – ha messo in evidenza Raffaele Maiorano, presidente Anga-Giovani di Confagricoltura - è quello di riuscire a rendere efficiente il proprio lavoro. L’agricoltura di precisione, laddove è possibile, offre vantaggi di ordine economico, di sostenibilità, di ridotto impatto ambientale. Riuscire ad utilizzare macchine dotate di “sistemi intelligenti”, in grado di dosare i fattori produttivi come fertilizzanti e antiparassitari, secondo le reali necessità dell’appezzamento e le diverse zone di impatto, è la concreta dimostrazione della necessità di un dialogo sempre più proficuo tra agricoltura e scienza”.

“Queste metodologie innovative – ha osservato Francesco Divella, presidente dei Giovani Imprenditori di Federalimentare – comprendono la capacità di valutare le caratteristiche agro-ambientali e di variare gli input in vista di un obiettivo che non guarda soltanto alla massimizzazione della resa, ma a un ritorno economico complessivo ottenuto grazie alla riduzione degli sprechi e in un’ottica ecosostenibile, come testimoniato dall’esperienza del Gruppo Ferrero. Si tratta di una scelta che si ripercuote positivamente su tutti gli attori della filiera, impattando in

maniera significativa anche sull'industria di trasformazione, che utilizza il 72% delle materie prime agricole nazionali”.

“Il tema dell'agricoltura di precisione – ha dichiarato inoltre Alessandro Matese del CNR – s'iscrive in quell'insieme di metodologie che la ricerca sta affrontando per migliorare la gestione delle produzioni agricole. Nata negli Stati Uniti, sta diventando sempre di più un modello da adattare anche in regioni, come quelle europee, che presentano alcune criticità, sia per la varietà del territorio sia per le dimensioni a volte molto ridotte delle superfici coltivate. L'incontro può diventare un'occasione per fare una utile sintesi dei risultati sinora raggiunti”.

“Il delicato momento che stiamo attraversando rende necessarie occasioni di incontro della Rete Renisa per una riflessione comune su come sostenere azioni efficaci a sostegno di importanti settori dell'economia del nostro Paese – ha concluso Patrizia Marini, Presidente della Rete Nazionale degli Istituti Agrari (RENISA).